

CLAUDIO BEGHELLI



Parafrasando l'incipit di una poesia di Pier Paolo Pasolini, potrei cominciare dicendo: Claudio Beghelli è: "uno che è nato in una città piena di portici [Bologna] nel..." 1982. Nel 2001, presso il Liceo delle Scienze sociali "Laura Bassi", in Bologna, consegue il Diploma di superamento dell'Esame di Stato. Attualmente iscritto alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Bologna.

Dal 1996 al 1999, ha studiato drammaturgia teatrale, con la regista e dramaturg Eleonora Fumagalli. Nel 1997, ha partecipato ad un laboratorio di regia teatrale, organizzato dal Teatro stabile di Bologna Arena del Sole e condotto da Gabriele Marchesini.

Ha seguito seminari di arte cinematografica, promossi dalla Cooperativa "La luna nel pozzo", tenuti da Alberto Grifi, G.M. Gaudino, Atom Egoyan, Silvano Agosti.

Nel 2004, ha sceneggiato, con il Professor Giorgio Celli e Alessandro Capitani, il cortometraggio (prodotto da Andrea Kerkoc, per la Avocado Pictures Productions) "Il Giardino delle Esperidi", che ha partecipato, in concorso e fuori concorso, a numerosi Festivals nazionali ed internazionali, ottenendo, tra gli altri riconoscimenti, il Premio per la miglior Sceneggiatura al Festival du film de Strasbourg 2005, ed il Premio al Miglior Film al Festival International de Biarritz 2005. Nel 2005, partecipa, come regista e interprete, allo spettacolo, scritto e prodotto da Giorgio Celli, "Vita e morte di Ramiro Dell'Orco - dramma notturno in un atto"; primo allestimento della compagnia teatrale 'Teatro delle Ceneri', da lui stesso fondata, insieme a Stefano Seproni e Giulio Serafini. Nel giugno - luglio 2005, allestisce, con la collaborazione tecnica di Paola Travaglini, il recital "La cosa...è l'amore", composto di 'atti unici in forma di monologo' di Giorgio Gaber e Sandro Luporini.

In occasione della manifestazione Cronobie - cronache dal futuro della scienza, promossa dal Comune e dalla Università degli Studi di Bologna, prende parte allo spettacolo "Il sogno del corpo - mistero drammatico in un atto", scritto da Giorgio Celli.